

» Corriere della Sera > La ventisettesima ora > Tradimento online? Attenzione Per gli avvocati è una "prova"



giu 12



In ambito strettamente giuridico la dottrina più recente ritiene che la violazione del dovere di fedeltà si configuri anche nelle ipotesi di infedeltà sentimentale e addirittura di quella apparente

## Tradimento online? Attenzione Per gli avvocati è una "prova"

di Laura Logli \*

Tags: avvocato, piacere, separazioni, sesso

Un esercito di navigatori virtuali con il desiderio di chiacchierare, condividere sogni e fantasie cerca attraverso il computer ciò che non ha nella vita reale. Ma quando cerca l'amore o un **diversivo alla noia del proprio rapporto coniugale**, è normale?

Chattare è diventato un verbo di utilizzo comune e la chat è uno spazio frequentato più del bar sotto casa. Tutto ciò che prima dell'avvento dell'era tecnologica apparteneva alla sfera personale e individuale della costruzione di un amore, oggi può avvenire anche in una chat, un luogo decontestualizzato, un non luogo, in cui vige una comunicazione rapidissima, fatta di simboli, acronimi e parole monche.

**Non è detto che lo scambio via chat si trasformi in un rapporto consumato:** si può tradire anche solo con la mente. La verità è che però sempre più **matrimoni vanno in crisi perché uno dei due ha trovato un cyber amore:**

è un allarme sempre più frequente con il quale noi avvocati matrimonialisti ci confrontiamo sempre più spesso, **dovendo reperire prove con modalità differenti da quelle della classica fotografia di amante e marito che si baciano** in un ristorante, estratti conto di carte di credito, biglietti aerei per viaggi a cui la moglie non ha mai partecipato.

C'è Luigi uomo sposato con due figli iscritto a tre diversi **social network che hanno la finalità di creare occasioni di incontro** a sfondo "sentimentale"; Paolo che frequenta **chat a numero chiuso dove si profilano incontri ad alto tasso erotico** con vere e proprie **dark room** accessibili solo attraverso riservatissime password; Francesco, dirigente d'azienda, anch'egli sposato e con un figlio, che frequenta **siti per incontri omosessuali** e che si **presenta** agli altri utenti come **creativo che lavora nel settore della moda**.

Sono davvero tante le donne che mi raccontano dei loro uomini, seduti al computer, che si abbandonano **al gioco delle conoscenze** in un luogo sicuro in cui si può scegliere di essere come si vuole e svelare solo gli aspetti migliori di sé o quelli che si vorrebbe avere.

Credo che molte siano anche le donne, per lo più demotivate da un menage familiare deludente, che si sentono sole e trascurate e che per lo più desiderano solo parlare e sentirsi capite.

27ORA / cerca nel blog

CERCA



27ORA / Who?



**Laura Logli \*** | Vivo e lavoro a Milano, sono un avvocato che si occupa di diritto di famiglia. Sono molto appassionata anche ai temi della bioetica. Ho scritto due libri sulla separazione e il divorzio, il primo, *Grazie che te ne sei andato* prevalentemente a tutela delle donne nel diritto di famiglia, il secondo, *Sposami ancora*, analizza il punto di vista maschile sempre nell'ambito delle relazioni affettive. Sto lavorando al terzo libro. Collaboro con alcune testate giornalistiche. Ho scelto il diritto di famiglia perché desidero quanto più possibile coniugare diritto e sentimento. Nonostante il mio lavoro credo fortemente nella forza dell'amore. Sono una lettrice di La27ora  
27ORA / ultimi post  
Donne in tuta blu, le metalmeccaniche tra industria e famiglia di Maddalena Vianello  
La carica delle 200 (donne) e una scommessa da vincere anche in politica di Angela Frenda  
La colpa di avere un figlio non desiderato dal padre di Claudio Del Frate  
Dopo Gangnam, "Hangmu Style": le ragazze dell'Asia rivale di Viviana Mazza  
Signore, per arrivare alla parità ci vorranno altri quarant'anni di Luisa Pronzato  
27ORA / più letti  
Il pensiero unico dei leggings

La chat diventa una sorta di universo parallelo in cui si esprimono liberamente pensieri, sensazioni profonde ed emozioni senza l'impaccio di una corporeità limitante ed ingombrante talvolta vissuta come sgradevole.

**L'incontro virtuale può quindi rivelarsi ben più pericoloso e insidioso di un incontro reale**, perché l'unione non è fisica, ma basata su scambi profondi di sensazioni, emozioni, intimità. Affinità di coppia che forse con il marito o compagno si sono perse o, per assurdo, non si sono mai raggiunte.

Si tratta di amore, passione, o solo della necessità di evadere dalla noia della quotidianità?

E se si consuma un tradimento platonico può parlarsi di vero e proprio tradimento?

**In ambito strettamente giuridico la dottrina più recente ritiene che la violazione del dovere di fedeltà si configuri anche nelle ipotesi di infedeltà sentimentale e addirittura di quella apparente.** La separazione è stata quindi addebitata anche al coniuge che non ha consumato un vero e proprio rapporto intimo con un altro partner.

La realtà virtuale ci consente di andare in mondi realistici ma non veri nei quali ci si può muovere in assoluta libertà. In rete è possibile dar vita a tutti quegli impulsi che nella vita reale vengono repressi perché la sicurezza dello schermo libera i desideri.

Utilizzare la rete per conoscere nuove persone sembra più semplice e meno coinvolgente, si pensa di restare meno coinvolti e di mantenere il controllo della situazione, ma poi si scopre che non è così. **L'anonimato crea l'illusione di essere al sicuro e di non essere mai scoperti**, in questo modo aumenta l'eccitazione per la proibizione dell'atto. La relazione in rete è anche più codarda: rappresenta un'alternativa allettante rispetto all'amante in carne ed ossa, perché permette di non entrare dichiaratamente in conflitto con il matrimonio. Al di là del tradimento fisico e di un progetto alternativo di vita, uomini e donne desiderano mantenere in vita il gioco della seduzione che concede di sperimentare la sensazione di sentirsi vivi, belli e giovani, emozione alla quale sembra impossibile rinunciare. Internet ha intercettato magnificamente questo bisogno e lo ha soddisfatto.

Per alcuni (per lo più uomini) si tratterebbe solo di "tradimenti omeopatici" che servirebbero paradossalmente a mantenere stabile il rapporto, con la funzione di curare l'amore attraverso la sua stessa rottura, proprio come la medicina omeopatica. Aiuterebbero a compensare i vuoti del rapporto principale, a vivere l'intimità perduta.

Poi ci sono i cercatori di emozioni (sensation seekers), coloro che attraverso la rete cercano incontri estremi, situazioni a rischio, che alzano il tiro continuamente per provare sensazioni sempre nuove e proibite, alla continua ricerca di qualcosa che, immancabilmente, appassiona per poi stancare poco dopo.

La verità è che l'amore non è mai stato più complicato di come è oggi, denso di molteplici ambiguità e che il tradimento è in continua crescita.

Perché questa è una società che ci costringe alla solitudine, desolante e crudele, che impone ritmi ossessivi, competitività e ambizioni, in cui dominano pressioni esasperate, velocità, bisogni alimentati da modelli mediatici, in cui si nasconde il malessere, la fragilità, la solitudine, in cui siamo tutti abili a muoverci nella complessità della tecnologia e analfabeti nell'amore.

13

[Tweet](#) 4

[Consiglia](#) 4

#### I VOSTRI COMMENTI

13

&lt;12&gt;

Gent.ma Laura Logli

15.06 | 12:01 chimera22

Personalmente non fatico a crederle. Una cosa che non si dice spesso è che questo modo virtuale di vivere le relazioni sentimentali e sessuali nasconde spesso non un surplus di libido, ma in realtà una quota insufficiente di libido. Si cerca allora una maggiore stimolazione all'esterno, perché il desiderio è in realtà ridotto, e questo capita in genere più agli uomini che alle donne.

E se fosse un ricostituente per la coppia?

15.06 | 18:53 Lettore\_2617101

Premetto che non ho mai tradito nessuno via chat. Almeno questo lo posso dire... sull'ipotesi opposta, cioè di essere stata tradita via chat, chi lo sa? Quanto meno, se è successo, l'interessato ha avuto il buon gusto di non farsi scoprire. Perché è anche questo il punto. Se proprio bisogna trastullarsi l'immaginario erotico con il mondo virtuale, che si abbia quanto meno la delicatezza di non farlo sapere e che i dilemmi e i sensi di colpa rimangano, appunto, circoscritti ai confini della propria coscienza personale. Parlo perché qualcosa del genere è successo a una mia cara amica, che ha beccato il marito in piena flagranza di reato chattatorio con una collega. Pare che la cosa andasse avanti da tempo, e che ormai lui chattasse per ore, di giorno e perfino di notte. Insomma, il copione è sempre lo stesso... Solo che per la mia amica è stata una coltellata. Saperlo invischiato mentalmente con un'altra è stato peggio che trovarlo a letto con una

Trasgressione o nuovo conformismo?

di Luca Ricci

Perché gli uomini scappano da quelle che vogliono un fidanzato?

di Chiara Maffioletti

Genitori contro amici

Chi vince?

di Gustavo Pietropoli Charmet

Orario ridotto per giovani genitori

L'idea che divide la (vecchia) Germania

di Paolo Lepri

L'ansia che ci incatena ai cellulari

E voi potete vivere senza?

di Viviana Mazza

27ORA / su Facebook

Ricevi le news direttamente sul tuo profilo



Mi piace

6,27ORA / ultimi commenti

@flor2

10.01 | 14:03 FloraSol

[Clicca qui »](#)

tra 40 anni?

10.01 | 13:58 FloraSol

@dk9083

10.01 | 13:56 zipper

La colpa di avere un figlio non desiderato dal padre

10.01 | 13:47 Claudio Del Frate

Articolo ottimista...

10.01 | 12:40 Lettore-1482825

27ORA / più commentati

Se un cane vale più di un bimbo

di Maria Volpe

Perché il matrimonio fa così paura?

di Maria Silvia Sacchi

I bamboccioni nascono all'asilo

Le follie dell'inserimento all'italiana

di Monica Ricci Sargentini

Il tempo di noi single non vale meno

di quello di voi mamme

di Elvira Serra

Divorzio all'italiana. Ecco perché è bene (per tutti) che le donne

lavorino

di Maria Silvia Sacchi

27ORA / archivio post

gennaio 2013

<

>

lu mamegi vesado

1 2 3 4 5 6

7 8 9 10 11 12 13

14 15 16 17 18 19 20


21 22 23 24 25 26 27

28 29 30 31

escort, perché quelle conversazioni prlungate, quelle attenzioni, quei “Ti penso” l’hanno fatta sentire derubata più di un amplesso fedifrago. Non so, forse hanno ragione i giudici a ritenere le chat una forma di tradimento vero e proprio...


<12>

Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.

Login | Registrati | 

Post più recenti



 Post precedenti

27ORA

Famiglie Diritti Lavoro Affetti Piaceri Battaglie Agenda

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli  
Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.a. - Divisione Pubblicità  
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 762.019.050  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Nuovo Titolare della Privacy

